

# Zelensky scuote l'Occidente

## «Noi scudo d'Europa, aiutateci»

Il presidente ucraino: subito le sanzioni. Macron e Scholz ai propri cittadini: lasciate il Paese

Non so che cosa voglia il presidente russo. E allora gli chiedo: vediamoci e risolviamo questa crisi

**Volodymyr Zelensky** presidente dell'Ucraina

Gli Stati Uniti, gli alleati e i partner imporranno sanzioni mai viste sull'economia russa, sull'export, sulla finanza, sulle industrie chiave

**Kamala Harris** vicepresidente americana

La sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale vanno sempre garantite; l'Ucraina non è un'eccezione

**Wang Yi** ministro degli Esteri cinese

### L'allarme

Lufthansa e altre compagnie sospendono i voli da domani al 28 febbraio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**WASHINGTON** «Che cosa state aspettando»? Le immagini mostrano Volodymyr Zelensky ritto sul podio della Conferenza per la sicurezza a Monaco. È un momento cruciale per l'Europa e per il mondo. Il presidente dell'Ucraina ha appena finito di ringraziare i «Paesi occidentali». Ma, dice, «dovete fare di più: aiutateci, noi siamo l'ultimo scudo dell'Europa per fermare l'esercito russo». E ancora: «Dovete applicare adesso le sanzioni contro Mosca, non aspettare che Vladimir Putin invada l'Ucraina, distruggendone l'economia». Zelensky non viene dalla politica o dalla diplomazia. E si vede. Oscilla tra questo appello di fatto prebellico e un rude avvertimento agli europei: «Non concludete accordi con la Russia alle nostre spalle». Fino a concludere con un invito a Putin: «Non so che cosa voglia il presidente russo. E allora gli chiedo: vediamoci e risolviamo questa crisi».

Zelensky ha incontrato la vice presidente americana Kamala Harris, un gruppo di parlamentari americani e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. La sortita del presidente ucraino tocca le tre questioni al centro del confronto riservato tra gli alleati. La pri-

ma: Emmanuel Macron e Scholz pensano a uno schema d'accordo che escluda l'adesione dell'Ucraina alla Nato per un lungo periodo. Una prospettiva che non entusiasma gli americani, ma che potrebbero digerire, a patto che Zelensky sia d'accordo. Il leader ucraino, però, almeno per ora, lo esclude. Secondo tema: le sanzioni. L'idea di misure preventive è condivisa da alcuni consiglieri della Casa Bianca e da una larga fascia del Congresso. Ma è stata respinta nettamente da Francia, Germania e Italia. A questo punto la linea è definita, come ha spiegato Harris a Monaco: «Gli Stati Uniti, gli alleati e i partner imporranno sanzioni mai viste sull'economia russa, sull'export, sulla finanza, sulle industrie chiave. Colpiremo anche i complici dell'invasione (un avvertimento alla Bielorussia, ndr)». Resta in sospeso, dunque, il blocco delle forniture di gas. A Washington hanno preso nota, tra l'altro, della resistenza della Germania e della dichiarazione di Mario Draghi: «Le sanzioni devono essere efficaci e sostenibili e l'Italia ha solo il gas».

Terzo punto: le probabili mosse di Putin. Dal palco Harris ha avvertito: «La Russia dice di essere pronta a negoziare. Ma i fatti non corrispondono alle parole». Nell'amministrazione Biden cresce la convinzione che Putin voglia insediare un governo filo russo a Kiev, spazzando via Ze-

lensky. In ogni caso, le informazioni dell'intelligence americana hanno convinto anche i riluttanti Macron e Scholz. I due hanno chiesto ai cittadini francesi e tedeschi di lasciare l'Ucraina. Lufthansa e la controllata Swiss Air sospendono i voli per Kiev e Odessa a partire da domani e almeno fino al 28.

L'allarme è generale, basta leggere il comunicato diffuso dal G7 dei ministri degli Esteri, riunito sempre a Monaco. Perfino la Cina sembra più preoccupata. Finora Xi Jinping ha spalleggiato Putin su tutta la linea. Ieri, però, il ministro degli esteri Wang Yi, in collegamento con Monaco, ha sottolineato: «La sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale vanno sempre garantite; l'Ucraina non è un'eccezione».

**Giuseppe Sarcina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

## SANZIONI

Le sanzioni sono misure utilizzate come forma sostitutiva della guerra: banche, aziende ma anche persone vengono escluse da ogni transazione estera

